

Comunicato stampa diramato per conto delle Casse sotto riportate

"Non possiamo accettare che venga messa in discussione l'autonomia gestionale, amministrativa e contabile e in linea ancora più generale l'essenza privata delle Casse di previdenza delle libere professioni" – questa l'unanime e ferma dichiarazione delle Casse di Previdenza private esposta al Consigliere Francesco Verbaro nel corso dell'incontro tenutosi oggi a Roma presso il Ministero del Lavoro avente ad oggetto la recente manovra finanziaria varata dal Governo.

"Le Casse hanno dato ampia dimostrazione di voler partecipare al rilancio dell'economia del paese, garantendo il loro concreto contributo in un momento di profonda crisi quale quello che oggi interessa l'intera Europa; è assurdo - prosegue il comunicato predisposto congiuntamente dalle ventuno Casse di previdenza - che anziché proseguire nella ricerca condivisa delle diverse soluzioni utili a questo paese si decida di incidere in termini invasivi sulla autonomia di questi enti che, nel tempo hanno dato ampia e riconosciuta capacità di garantire autonomamente stabilità ai rispettivi sistemi e, più in generale, alla sicurezza sociale del paese".

"Attendiamo dal Governo – conclude il comunicato - concreti segnali che l'inclusione di questi enti quali destinatari di norme di contenimento della spesa pubblica che in alcun modo essi concorrono a formare - bensì unicamente a finanziare - sia solo una frettolosa e involontaria involuzione interpretativa".

A tal proposito, è stata accolta positivamente l'attenzione del Consigliere Verbaro ad affrontare, come richiesto, la questione su base politica, impegnandosi ad attivarsi affinché quanto prima possa esserci un incontro con i Ministri Sacconi e Tremonti.

Cassa Dottori Commercialisti
Cassa Forense
Inarcassa
Cassa Ragionieri
Fasc
Enpam
Onaosi
Cassa Pluricategoriale Epap
Cassa Biologi
Cassa Psicologi
Enasarco

Cassa Notariato
Cassa Consulenti del Lavoro
Cassa Geometri
Cassa Farmacisti
Cassa Periti Industriali
Enpaia
Cassa Infermieri
Cassa Veterinari
Inpgi
Casagit

Incontro con Verbaro al ministero del lavoro. E Sacconi scrive a Tremonti

Casse, pressing sul governo

Il governo valuta l'esonero degli enti dalla Manovra

IGNAZIO MARINO

Il ministro del lavoro Maurizio Sacconi ha scritto al collega di governo Giulio Tremonti (Economia) per comprendere fino a che punto è utile per il bilancio dello stato che le casse di previdenza siano coinvolte nella manovra economica (decreto legge n. 78/2010). Solo dopo un'attenta disamina del provvedimento, particolarmente complesso soprattutto quando fa riferimento indistintamente alle pubbliche amministrazioni, si potrà comprendere se e in che modo escludere gli enti dalla dieta forzata. È quanto riferisce a *Italia-Oggi* il segretario generale del ministero del lavoro, Francesco Verbaro, a margine dell'incontro avuto ieri con i presidenti degli istituti previdenziali. Una

riunione che, però, al di là dei buoni propositi segna solo l'inizio di uno studio di fattibilità; comunque lontano dalla certezza che le casse autonome saranno totalmente escluse dall'operazione risparmio. Anzi. Fonti vicine al governo dubitano che nella partita del riassetto del bilancio dello stato gli enti possano dirsi totalmente escluse. Rivendicano senza «se» e senza «ma» la loro natura giuridica i diretti interessati. «Non possiamo accettare che venga messa in discussione l'autonomia gestionale, amministrativa e contabile e in linea ancora più generale l'essenza privata delle Casse di previdenza delle libere professioni» è stata l'unanime e ferma dichiarazione dell'Adepp (l'associazione degli enti previdenza privatizzati e privati) al completo esposta al

consigliere Francesco Verbaro nel corso dell'incontro di ieri. Abbiamo dato ampia dimostrazione di voler partecipare al rilancio dell'economia del paese, garantendo il loro concreto contributo in un momento di profonda crisi quale quello che oggi interessa l'intera Europa; è assurdo», prosegue il comunicato predisposto congiuntamente dalle ventuno Casse di previdenza, «che anziché proseguire nella ricerca condivisa delle diverse soluzioni utili a questo paese si decida di incidere in termini invasivi sulla autonomia di questi enti che, nel tempo hanno dato ampia e riconosciuta capacità di garantire autonomamente stabilità ai rispettivi sistemi e, più in generale, alla sicurezza sociale del paese». «Attendiamo dal governo», conclude la nota, «concreti segnali che l'inclusione di questi enti quali destinatari di norme di contenimento della spesa pubblica che in alcun modo essi concorrono a formare - bensì unicamente a finanziarie - sia solo una frettolosa e involontaria involuzione interpretativa».

L'Anf: spese da tagliare

«Inutile perdere tempo su questioni tecniche, sull'applicabilità o meno delle norme della manovra alle Casse private, l'obiettivo è chiaro e giusto: risparmiare riducendo i costi non essenziali. La Cassa forense dia l'esempio, non aspetti la conversione del decreto e applichi volontariamente le misure di contenimento della spesa». E' quanto dichiara Ester Perifano, segretario generale dell'Associazione nazionale forense in merito alle polemiche sull'applicabilità o meno alle casse previdenziali private, tra cui la Cassa forense, delle misure di contenimento della spesa previste dalla manovra economica del governo.

PERITI INDUSTRIALI

Bandinelli si insedia all'Eppi

Florio Bendinelli è stato confermato alla presidenza Eppi. L'insediamento dei nuovi vertici è avvenuto ieri. La linea

del presidente uscente è stata quindi confermata per altri tre anni. Bendinelli sarà affiancato all'interno del consiglio di amministrazione da Giampaolo Allegro (vicepresidente), Andrea Nurra e Michele Merola. Nuovo è invece il quinto componente del cda, Umberto Maglione.

Avvicendamento, invece, per il Consiglio di indirizzo generale, il parlamentino dell'Eppi. Nove consiglieri di fresca nomina, e sette invece i confermati. Tra i confermati è stato scelto Valerio Bignami

come coordinatore e Gianni Gabanella come segretario.

Decisamente soddisfatto per la conferma Florio Bendinelli: «Credo sia importante portare a termine il lavoro svolto, e cioè anzitutto lavorare perché il Parlamento approvi il disegno di legge che permette alle Casse dei professionisti di gestire in autonomia il contributo integrativo. Poi bisogna farci cancellare da quell'elenco Istat che preclude la nostra piena autonomia e aprire un serio fronte rispetto alle tutele e garanzie per i liberi professionisti. Per questi obiettivi sono più carico di tre anni fa.»